

turista vorrebbe perlomeno godersi un po' di relax senza essere continuamente molestato da venditori abusivi e massaggiatrici orientali. Ne ho contati uno ogni due minuti e mezzo, tutti implacabili nella loro presentazione. Stessa petulante azione di disturbo anche nella passeggiata serale. Aggiungiamo i furti nelle camere d'albergo, ecco che il quadro che ne viene fuori racconta di una assoluta mancanza di prevenzione e di lassismo generalizzato.

Siamo già vicini a luglio, con tutti i turisti pronti a riversarsi nelle spiagge, ma che situazione hanno intenzione di fargli trovare i nostri amministratori? Renato

Salveti
Udine

LIGNANO/2 Più rispetto sulle spiagge

■ Da più di 60 anni sono un frequentatore della spiaggia di Lignano e per la festa di Penteco-

della merda". Io non capisco come si fa a lasciar fare tutte queste porcherie. Quasi tutti questi studenti provengono da famiglie ricche, allora perché lasciar perdere.

Adriano Visentin
Pasio di Prato

ATTUALITÀ Il professionista e la crisi

■ Fino a pochi anni orsono il professionista costituiva l'anello di congiunzione fiduciaria tra il legislatore e la società in virtù del suo ruolo di collegamento biunivoco tra il cittadino e le istituzioni, ruolo oggi completamente stravolto da un devastante viraggio burocratico, legislativo e fiscale; non si tedia il lettore con la lunga elencazione di tutte le complicazioni burocratico-amministrative, tanto dispersive quanto inutili, che incombono sulla quotidianità lavorativa ma si richiama, per sintesi, la preoccupante similitudine tra la recen-

■ La prima squadra di calcio del Comune di Pcenia nella stagione 1953-1954 campionato Juniores Bassa Friulana. La squadra si chiamava Inter Pcenia. Ecco la formazione. Da sinistra, in piedi: Ghedin, Gasparotto, Visentini, Nardini (Presidente onorario), Anzile, Cudini, Del Giulio. Accosciati, da sinistra: Anzile, Braidà, Castellani, Bornancin, Musiani, De Benedetti (Presidente operativo). La foto è stata inviata da Marco De Benedetti

te filosofia, che assegna al legislatore la funzione di inesauribile cornucopia di nuove norme tecniche, e la rigidità del "libretto rosso" (circolare 191 del 25/02/1915) distribuito dal Csm Cadorna: questi pensava di essere capace di regolamentare ogni scenario bellico, ogni singolo dettaglio di azione, mediante rigide regole con cui ingabbiava gli ufficiali, costretti nelle drammatiche emergenze dell'attacco ad agire all'interno di contesti che solo Cadorna pensava di saper immaginare, col devastante risultato di togliere al singolo ogni possibilità di adeguare la personale iniziativa al repentino mutamento delle situazioni del solo scenario campale.

A questo stravolgimento di prassi, agli assalti alla diligenza perpetrati da parte della fiscalità in genere, da parte delle varie amministrazioni locali e da parte delle casse previdenziali e così via, si aggiunge il disorientamento che discende dall'offuscamento di quello che per tanti decenni è stato, per noi, il faro di riferimento: l'Ordine professionale. L'istituzione nell'ambito della quale si ricevevano suggerimenti e indicazioni e dalla quale si accettavano anche rinunce imposte dalle regole delle deontologia, istituzione che oggi supinamente (e talvolta dolosamente) sembra accettare un ruolo di curatore fallimentare delle libere professioni o talvolta tutore d'in-

teressi di qualche ristretta lobby. Se si trasponesse quanto sopra anche ad altre attività produttive si capisce che c'è la crisi in Italia non solo a causa della recessione o di altre cagioni esterne, ma a causa di una mentalità ispirata a una rigida applicazione delle teorie del legislatore e dei suoi funzionari... Dopo quasi un secolo una nuova Caporetto.

Sergio Silvestri
Udine

PROFUGHI Sui costi dell'emergenza

■ Leggo nel vostro giornale l'articolo intitolato "Profughi, business da 28 milioni: affare senza

tutt'altro che da sottovalutare, essendo, questo, un flusso di uomini composto da afgani, pakistani adulti, senza famiglia.

Iole Madotto
Fusine in Valromana

SANITÀ Un grazie all'ospedale

■ Volevo fare un sentito ringraziamento a tutto il reparto di Pneumologia e Fisiopatologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine. In questi ultimi anni mio papà ha avuto più volte bisogno delle cure di questo reparto e siamo sempre stati accolti da un gruppo di persone molto attento e preparato che ci ha assistiti sia dal punto di vista medico che da quello umano. Un grazie a tutto lo staff medico diretto dal primario dott. Emilio Lugatti e al personale infermieristico e fisioterapico.

Luca Taboga
Udine

Licenziamenti, come funziona il nuovo tipo di conciliazione

■ Come funziona il nuovo tipo di conciliazione introdotto per le controversie successive al licenziamento?

Il DL 323/2015 che ha istituito il contratto a tutele crescenti ha introdotto un nuovo tipo di conciliazione che mira a dirimere le controversie derivate dal licenziamento. Attraverso questo nuovo istituto conciliativo che non si sostituisce ma si aggiunge a quelli preesistenti il datore di lavoro ha la possibilità di offrire, entro i 60 giorni dal provvedimento risolutivo, un importo pari ad una mensilità della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR per ogni anno di servizio, con un minimo di 2 ed un massimo di 18 mensilità. L'importo è ridot-

to della metà per le piccole e medie imprese. La conciliazione può avvenire in DTL (Direzione territoriale del lavoro) o in sede sindacale o davanti ad una commissione di certificazione come previsto dall'art. 2113 del codice civile, c. 4. La novità più significativa consiste nella non imputabilità ai fini fiscali e contributivi della somma oggetto della conciliazione che deve essere elargita attraverso l'emissione di un assegno circolare. E' importante annotare che le eventuali ulteriori somme pattuite nella stessa sede di conciliazione al fine di regolarizzare situazioni pendenti di altro tipo derivanti dal rapporto di lavoro devono invece essere assoggettate al normale regime fiscale.

L'accettazione dell'assegno da parte del lavoratore comporta la rinuncia all'impugnazione del licenziamento anche qualora il lavoratore l'abbia già proposta. Di recente il Ministero del lavoro ha precisato che anche in caso di accettazione della proposta conciliativa non muta il titolo dell'atto unilaterale risolutivo che resta il licenziamento e pertanto da annoverarsi nelle ipotesi di disoccupazione involontaria, con conseguente ammissione dell'ex dipendente alla fruizione della Naspi. Sono ammessi al nuovo regime conciliativo tutti i lavoratori, con esclusione dei dirigenti, assunti con contratto a tempo indeterminato dalla

entrata in vigore del nuovo decreto (7/3/2015) e tutti i rapporti di lavoro a termine che da quella data sono stati trasformati a tempo indeterminato. L'intento del legislatore di far annoverare il maggior numero di soggetti nel nuovo ambito applicativo si evince chiaramente nella disposizione che prevede l'assoggettabilità di tutti i dipendenti, anche già in servizio, del datore di lavoro che attraverso nuove assunzioni effettuate dal 7 marzo 2015, raggiunge i requisiti dimensionali previsti dalla c.d. "tutela reale" di cui all'ex art. 18 L.300/70 (oltre i 15 dipendenti).

Fabio Ardu
Consulente del Lavoro

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Da gennaio stop ai co.co.pro

■ Da quando non sarà più lecito l'uso del contratto a progetto nei rapporti di lavoro?

Appena sarà pubblicato il decreto di riordino dei contratti di lavoro e a decorrere dal 1 gennaio 2016, il contratto di lavoro a progetto non potrà essere più utilizzato, tranne in alcune collaborazioni: quelle per cui gli accordi collettivi con le confederazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale prevedono discipline specifiche sul trattamento normativo ed economico o in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore; le collaborazioni prestate nell'esercizio di professioni intellettuali per le quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali; le attivi-

tà prestate nell'esercizio della loro funzione dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dai partecipanti a collegi e commissioni; le prestazioni di lavoro rese a fini istituzionali in favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. È stata prevista una sanatoria a partire dal 1 gennaio 2016. E' necessario che i lavoratori sottoscrivano, con riferimento a tutte le possibili pretese riguardanti la qualificazione del pregresso rapporto di lavoro, atti di conciliazione in sede sindacale, presso le DTL o le commissioni di certificazione. L'altra condizione concerne l'impossibilità per i committenti/datore di lavoro, entro 12 mesi successivi alle assunzioni, di recedere dal rapporto di lavoro (salvo giusta causa o giustificato motivo soggettivo).

Fabio Ferrara
dottore commercialista